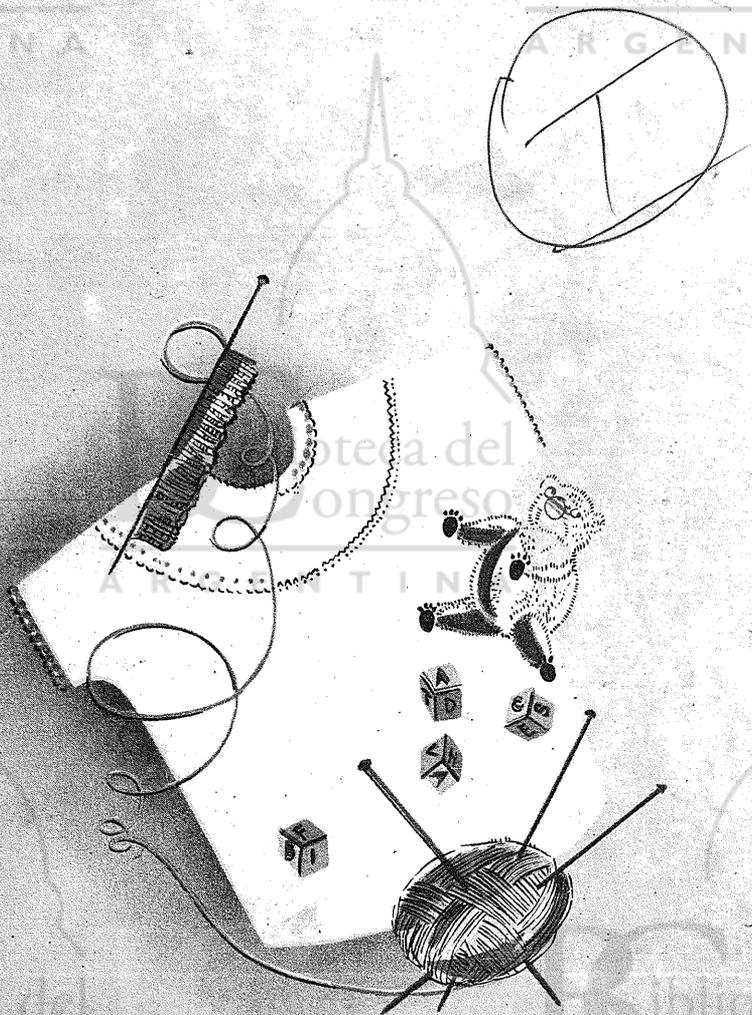


INFANZIA PRIVILEGIATA



Niños - Asistencia institucional
Promoción - Aspecto social
FN-IV. h. 17


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA

B.P.
B.57
(IT)


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA


Bibli
Congreso
ARGENTINA


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA


Biblioteca del
Congreso


Biblioteca del
Congreso


Bibli

B.P.
B.57
(74)


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA

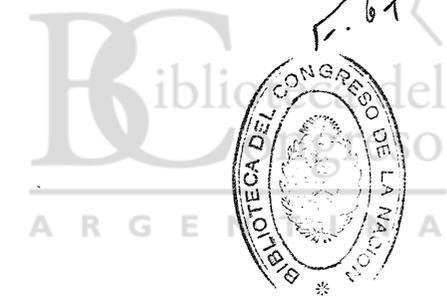

Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA


Bibli
ARGEN

INFANZIA
PRIVILEGIATA


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA


Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA

F. 67



VICEPRESIDENCIA PROVISIONAL DE LA NACION
RESOLUCION N°. 164


Biblioteca del
Congreso


Biblioteca del
Congreso


Bibli

BC Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

oteca del
Congreso

NTINA

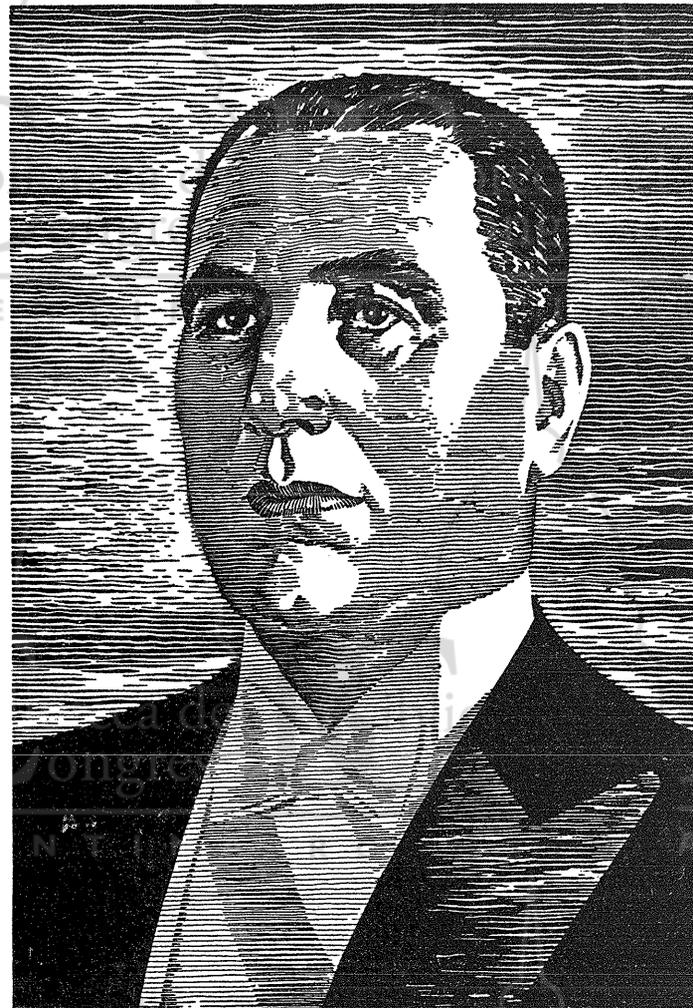
BC Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

3 12480 *

BC Biblioteca del
Congreso

BC Biblioteca del
Congreso



JUAN PERON

BC Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA

oteca del
Congreso
NTINA

BC Biblioteca del
Congreso
ARGENTINA

BC Biblioteca del
Congreso

Bi
ARG



EVA PERON

BC Biblioteca del
Congreso

Bibl
ARGE

Bibl

B.P.
B.57
(IT)


Biblioteca del
Congreso
A R G E N T I N A

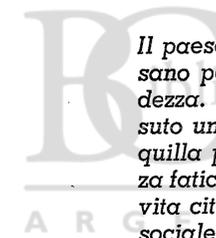

Biblioteca del
Congreso
A R G E N T I N A


Bibli
A R G E N T I N A

CAPITOLO I

IMPORTANZA DELL'INFANZIA
NELLA
VITA FUTURA DELL'UOMO


Biblioteca del
Congreso
A R G E N T I N A


A R G E N T I N A

Il paese deve avere un popolo sano per forgiare la sua grandezza. Coloro che hanno vissuto una infanzia felice e tranquilla possono sopportare senza fatica le responsabilità della vita cittadina. L'organizzazione sociale alla ricerca di maggiori vantaggi per la maternità e l'infanzia.


Biblioteca del
Congreso


Biblioteca del
Congreso


Bibli



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

IL problema della fanciullezza preoccupa ogni giorno di più i popoli che aspirano a un alto grado di civiltà. Se si vuole un popolo giusto e forte, bisogna partire da una fanciullezza sana e felice.

Numerosi sono gli studiosi, pedagoghi e uomini di scienza che hanno studiato profondamente l'anima ed il corpo del bambino. Ed è proprio alla luce di questi sforzi che si è comprovato che il meccanismo umano richiede una cura speciale durante tutto il suo sviluppo, da quando l'individuo viene al mondo.

Si è giunti a stabilire esattamente che la vita dell'uomo non si riflette nel campo sociale solamente in relazione alle sue condizioni presenti e alla naturale eredità che porta con sé, ma che agiscono in lui innumerevoli fattori esterni, molti dei quali sono costituiti dalle impressioni, commozioni, affetti e contrarietà sofferte durante il primo periodo della sua vita. E si deve aggiungere, a queste ultime informazioni scientifiche in materia, che il bambino ha una vita psichica in evoluzione, ancor prima di nascere e parallela al suo sviluppo

fisico embrionale. Si nasce già con problemi morali e fisici?

Se come è logico si vuole aver cura di questa vita allo stato di embrione, non c'è alcun dubbio che bisogna cominciare coll'aver cura della madre. Spetta allo Stato, in tal caso, e nella misura che gli corrisponde per la funzione che ha di proteggere la società, di preoccuparsi in modo essenziale della maternità, giacché la madre comparte tutte le alternative del suo organismo, siano esse psichiche o corporali, con l'iniziale sviluppo di suo figlio. La sua assistenza deve essere integrale e non deve nemmeno terminare nel momento o nei giorni immediatamente seguenti al parto. La particolare assistenza al neonato deve estendersi anche alla puerpera. Ed anche deve continuare nei primi anni della fanciullezza. Chi ha vissuto una infanzia felice e tranquilla, senza spaventi psichici, né torture morali, né fisiche, sarà naturalmente più adatto per sopportare le responsabilità della vita cittadina.

Si forma un popolo di uomini liberi, sani e forti partendo da fanciulli ben nati e meglio assistiti. La vita dell'uomo è in molti casi, una conseguenza della formazione infantile.

Nella Repubblica Argentina da alcuni anni i soli privilegiati sono i bambini. Se si considera che il popolo argentino marcia verso una ricostruzione di tutto il suo organismo sociale per meglio assicurare il benessere della totalità dei suoi cittadini, il fatto non deve essere considerato che come una misura lodevole ed una saggia politica. Una politica veramente saggia. I fanciulli di oggi, saranno i futuri uomini di domani i quali, nati in un ambiente più vicino ai cristiani e giusti

principi di equità per tutti, potranno affermare nel paese le basi di una nuova corrente civilizzatrice, in armonia ai precetti del più puro e del più alto sentimento di umanità.

Non sorprende quindi che negli ultimi documenti fatti conoscere da uno degli uffici tecnico-statistici delle Nazioni Unite, si informi che l'aumento demografico nella Repubblica Argentina ha progredito in questi anni in modo soddisfacente, e che è situata al decimo posto nella scala mondiale dopo gli Stati Uniti del Nord America, Russia, Brasile, Giappone, Indonesia, Messico, Egitto, Siam e Filippine. Nella stessa informazione si aggiunge che, riguardo alla natalità, l'Argentina che nel 1937 occupava il settimo posto è passata nel 1950 al quarto posto dopo il Venezuela, il Messico e il Cile. E relativamente al documento che stiamo analizzando per quel che riguarda i decessi, le stesse statistiche rivelano che per la Repubblica Argentina si notano le cifre più basse di tutto il mondo, dopo la Norvegia, l'Olanda e il Canada con un coefficiente di 8,9 per mille.

Finalmente le sopraddette statistiche delle Nazioni Unite, segnalano il fatto, di buon augurio, che l'Argentina figura fra gli otto paesi che nel mondo hanno aumentato negli ultimi anni la natalità in modo considerevole, insieme alla Germania, al Canada, all'Austria, all'Olanda, alla Norvegia e a Costa Rica.

In relazione al coefficiente di mortalità che, come già si è detto, era nel 1950 dell'8,9 per mille le nuove cifre dell'Argentina sono comparativamente soddisfacenti, giacché quelle del 1937 indicavano una proporzione dell'11,4 per mille.

É fuor di dubbio che la Repubblica Argentina intende superare ancora di piú le promettenti cifre statistiche date a conoscere dal rispettivo ufficio delle Nazioni Unite. Un semplice sguardo al panorama della vita che conduce ogni classe sociale, che forma questo popolo argentino, lo fa cosí supporre. Come pure non c'è da dubitare nemmeno che tutto questo é frutto di una politica governativa che si sforza in generale, di correggere tutte le deficienze della vita sociale, ed in particolare di assicurare che tanto la madre come il fanciullo abbiano, durante gli anni piú decisivi della vita, tutte, assolutamente tutte le assistenze che offrono i progressi scientifici, la liberazione economica raggiunta ed un elementare senso di umanità.



Le maternità della nuova Argentina dispongono di tutti gli ultimi ritrovati della scienza in questo campo.



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

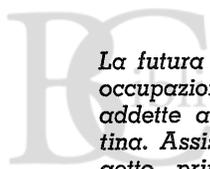


Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

CAPITOLO 2

SI ASSISTE IL BAMBINO,
PROTEGGENDO LA FUTURA
MAMMA



*La futura mamma, prima pre-
occupazione delle istituzioni
adette alla maternità argen-
tina. Assistenza di cui era og-
getto prima dell'anno 1945.
Istituzioni private. Aumento
del numero delle sale dopo
questa data.*

ARGENTINA

BCiblioteca del
ongreso

ARGENTINA

BCiblioteca del
ongreso

ARGENTINA

BCibli

ARGENTINA

oteca del
ongreso

ARGENTINA

BCiblioteca del
ongreso

ARGENTINA

BCiblioteca del
ongreso

BCiblioteca del
ongreso

BCibli

Il dettaglio piú interessante di questo aspetto parziale della rivoluzione é la dimostrazione che principi sociali cosí elevati hanno cessato di essere mere espressioni di umani desideri da parte di entitá politiche, scientifiche e benefiche, per prendere forma pratica, tangibile. Semplicemente vivente!

Prima del 1945 era molto poco ciò che si era fatto in questo campo nella Repubblica Argentina. Prima di questa data, la nascita di una creatura costituiva una chiara dimostrazione delle sgradevoli differenze sociali.

Mentre nella classe media e nella classe operaia l'assistenza alla madre era perfettamente nulla, per la madre ricca si erano create, con carattere di sfruttamento commerciale si capisce, delle istituzioni dove l'ambiente, il confort e la ricchezza di ogni impianto scientifico assicuravano una felice maternitá. Una pleiade di giovani medici si erano specializzati in ginecologia ed ostetricia, sicuri di fare una ottima carriera... commerciale, giacché per la madre ricca, naturalmente, non esistevano barriere di carattere

economico. Nello stesso modo e parallelamente, ogni ostetrica si impegnava affannosamente a cercare la cliente nell'ambiente ricco, al quale generalmente si dedicava.

La madre operaia al contrario visse permanentemente l'angoscia della gravidanza, che doveva sopportare in una atmosfera di difficoltà economiche. Ogni desiderio s'infrangeva sempre di fronte alla precarietà di una economia familiare, costantemente sommersa.

Fino all'anno 1934 l'abbandono della futura madre operaia era totale, assoluto. Le lamentele che si fecero sentire per tanta ignominiosa disattenzione obbligarono il Parlamento, in quello stesso anno, a sanzionare una legge che venne a contemplare, solo teoricamente, la situazione della madre operaia o impiegata per le quali la gioia di avere un figlio si convertiva nella maggior parte dei casi, in un grave peso, pieno di responsabilità, paure e disinganni.

La legge approvata nel 1934 porta il numero 11.933. Fu il primo sforzo solidale che la società fece giungere alla futura madre di umili condizioni.

A compimento dei suoi articoli creó in quello stesso anno 1934, una Cassa di Maternità che fu vincolata alla Cassa Pensioni e sussidi civili. La sua storia é la storia dell'assistenza precaria nei momenti in cui l'assistenza totale e soddisfacente rappresenta una necessità umana.

La legge 11.933 stabilí un censimento di tutte le donne che lavoravano fuori di casa e agli ordini di qualsiasi datore di lavoro. La donna operaia o impiegata, futura madre, poteva rimanere a casa 30 giorni prima del parto e riprendere il lavoro

45 giorni dopo il parto. L'impiego le doveva essere riservato e le spese per l'assistenza medica, della futura madre, dovevano essere a carico della Cassa Maternità. I fondi della Cassa si ottenevano con un triplice apporto:

1. Quello della operaia od impiegata.
2. Del datore di lavoro o impresa padronale.
3. Dello Stato.

Questi contributi erano stabiliti in parti uguali per entrambe le parti. Come si vede la saggia legge delle proporzioni non era stata tenuta in considerazione al crearsi il fondo per assicurare le finanze della Cassa. Però durante l'assistenza, prima del parto e dopo, la madre operaia o impiegata, legata ai benefici della legge 11.933, doveva continuare a percepire i suoi averi.

Disgraziatamente la storia della Cassa Maternità non é certo onorata nel periodo che va dalla sua costituzione fino al 1945. In primo luogo si ritardó l'applicazione del relativo regolamento. Ed in quanto al censimento della donna impiegata od operaia esso risultó completamente deficiente.

Tre fattori fecero di questa prima legge di maternità un documento piú teorico che pratico. Il primo di questi fattori era rappresentato dalla paga che percepiva la donna, in un periodo nel quale la remunerazione del lavoro non godeva certo di difesa alcuna. Impiegata od operaia la donna guadagnava allora paghe irrisorie. I suoi guadagni erano tanto insignificanti, tanto insufficienti per godere le piú elementari necessità della vita, che ella stessa chiedeva non le fosse scontato il minimo contributo che imponeva la legge per creare i fondi della Cassa Maternità.

Il secondo fattore era costituito dalla mancanza, nei governi oligarchici che giunsero fino al 1943, di ogni sentimento di solidarietà con le classi umili. Burocratizzata la Cassa Maternità, i suoi funzionari non fecero nulla per far giungere ai settori bisognosi l'aiuto urgente di cui avevano bisogno e a cui si ispirava la Cassa stessa.

Agì come terzo fattore negativo contro la legge 11.933 la mancanza di un deciso appoggio da parte delle entità sindacali di quegli anni, tutte deboli ed inoltre di carattere anarchico; che mancavano di ogni forza per imporre con carattere generale l'applicazione di una legge, che fu così praticamente sconosciuta dai grandi settori della classe lavoratrice argentina.

Comunque sia, questo primo tentativo legislativo argentino per assistere la maternità, servì per presentare il problema nella sua vera portata sociale. In quanto alla realtà, la classe lavoratrice argentina continuò a rimanere indifesa fino al 1943 anche in questo aspetto della vita tanto umano, come fondamentale. Si doveva dipendere sempre dalle istituzioni di beneficenza create dalla classe ricca, per assicurare una distrazione ai suoi ozii e anche alle preoccupazioni dello Stato. In nessuno dei due casi lo sforzo risultò apprezzabile.

Le istituzioni di carattere benefico soffrivano effettivamente di un difetto di origine. Si lavorava non per la necessità di correggere difetti creati dal regime capitalista alla classe lavoratrice, ma per una semplice ostentazione di carattere aristocratico. Si accorreva, in questo modo e per tali ragioni, in soccorso solo nei casi estremi, come se costituisse una nuova soddisfazione mostrare i difetti che si cercavano di curare, non di annulla-

re. Praticamente queste entità create dalle cosiddette "alte sfere sociali" non migliorarono nemmeno nei minimi bisogni la maternità delle classi umili. Si accorreva solo in casi disperati e si faceva pagare con lagrime la meschina assistenza prestata.

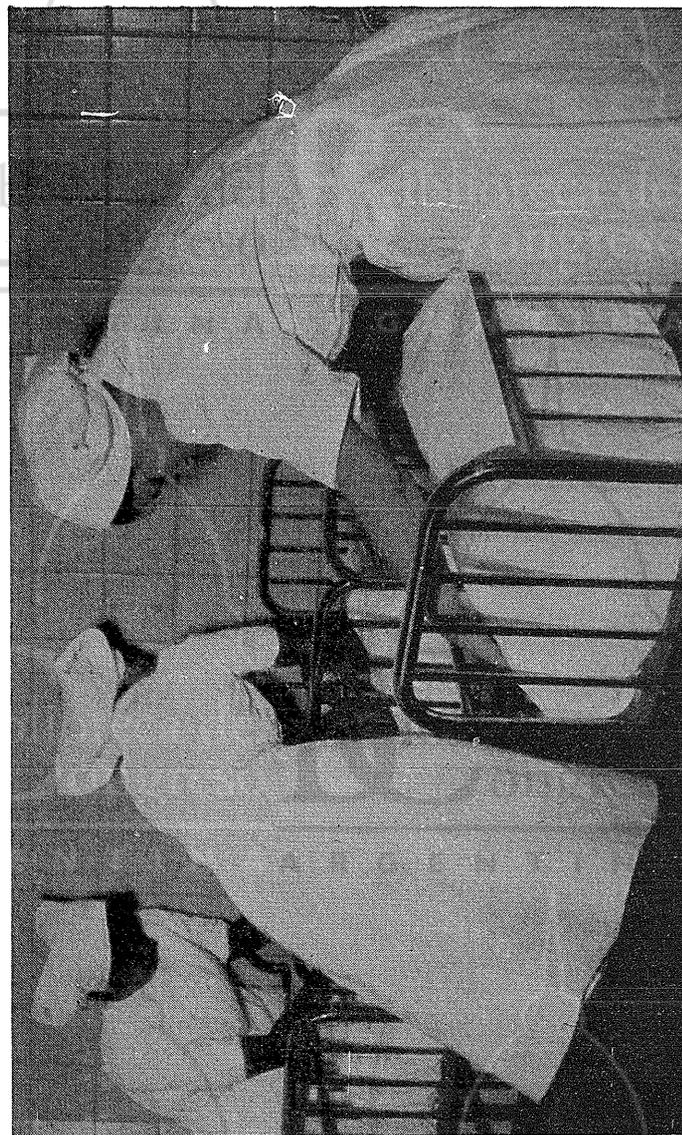
In quanto allo Stato, il Ministero di Sanità Pubblica, tanto importante per la cura della salute, fu creato dall'Argentina Giustizialista nell'anno 1946. Precedentemente, l'assistenza statale era più che altro una conseguenza della preoccupazione di medici umanitari. I medici, direttori di ospedali, per esempio, cercarono sempre di ingrandire i servizi degli stessi, creando le prime sale di maternità in Argentina, col solo scopo di adempiere ad una umana funzione sociale e assicurare ad ogni partoriente l'assistenza di cui ha di bisogno insieme al neonato.

Il numero delle sale di maternità che il governo argentino aveva abilitate in questa forma fino al 1943 giungeva solamente al numero di 32 in tutto il paese. Con una popolazione che oggi si calcola intorno ai 20 milioni di abitanti — che in quell'epoca praticamente non era di molto inferiore — e per un paese dove gli indici demografici della natalità mai furono molto bassi — anzi furono comparativamente superiori a quelli di molti paesi — 32 sale di maternità costituivano una cifra poco meno che irrisoria.

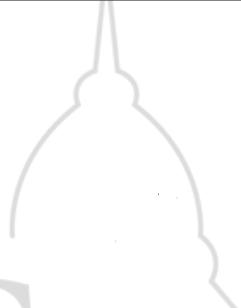
Sotto questo punto di vista non deve quindi sorprendere che il Governo Giustizialista argentino del nostro tempo, elevando a suprema legge la salute del popolo, abbia deciso la fondazione di nuove sale di maternità in tutto il territorio del paese che verso la fine del 1952 raggiungevano

il numero di 96. È come ogni giorno che passa, si potrebbe dire che se ne crea una nuova, si può assicurare che nello spazio di un decennio, il problema della maternità popolare sarà completamente risolto in Argentina. E non solo perché il paese costruisce un gran numero di queste istituzioni tanto importanti alla sua minima esistenza e sviluppo, ma perché ognuna delle sale di maternità che oggi esiste in Argentina, è stata dotata di tutte le comodità e materiale scientifico, come esigono le più esigenti leggi della protezione sociale.

L'avvenire della Patria, dal punto di vista delle sue generazioni future, sane e forti, può dirsi assicurato nella Repubblica Argentina.

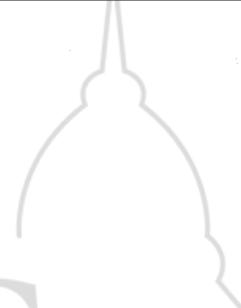


I neonati sono oggetto di speciali attenzioni in uno dei nuovi policlinici.



BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



BC
Biblioteca del
Congreso

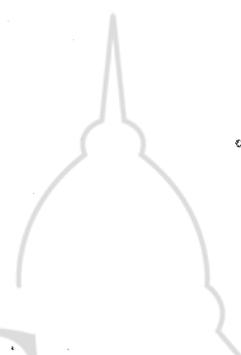
ARGENTINA

CAPITOLO 3

L'ASSISTENZA MEDICA DURANTE
IL PERIODO DI GESTAZIONE



*Direzione della Maternità e
Infanzia. Reparti per la ma-
ternità e per i lattanti, creati
nel periodo 1946-1952. Leggi
che proteggono la madre ope-
raia.*



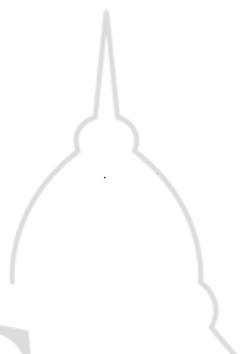
BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

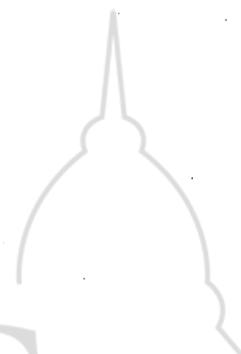


BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



BC
Biblioteca del
Congreso



BC
Biblioteca del
Congreso



BC
Bibli



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



oteca del
Congreso

NTINA



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

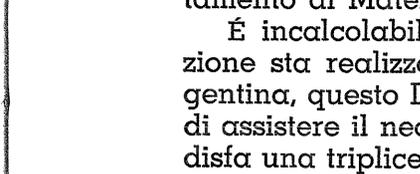


Biblioteca del
Congreso



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



Biblioteca del
Congreso

VERSO il 1946 le necessità improrogabili, che da un punto di vista medico sociale ogni giorno si manifestavano sempre di più, determinarono la creazione del Ministero di Sanità Pubblica. Creata questa Segreteria di Stato, tanto importante per ogni popolo che apprezzi la sua salute, si istituì come uno dei suoi reparti più importanti, il Dipartimento di Maternità e Infanzia.

È incalcolabile l'opera che dalla sua fondazione sta realizzando per il bene futuro dell'Argentina, questo Dicastero. La sua nobile missione di assistere il neonato fino ad una certa età, soddisfa una triplice preoccupazione: quella sociale, scientifica ed umana.

Le prime preoccupazioni delle sue autorità furono di studiare coscienziosamente le cifre che rivelavano le statistiche della mortalità infantile in tutto il territorio del paese, soprattutto quelle che comprendevano il periodo che va dalla nascita fino ai primi tre mesi di vita del bambino.

Questi studi statistici preliminari e necessari, fecero un pó di luce sui luoghi che reclamavano una maggiore assistenza. Immediatamente ci si

rese conto che era l'interno del paese quello che aveva più bisogno di cura.

Le classi ricche sebbene in Argentina vivano della ricchezza della campagna, non si stabiliscono in essa. La lotta contro l'ozio sterile impone loro la necessità di cercare nelle città, la distrazione.

Il problema di una migliore assistenza della natalità era più imperioso realmente in campagna e precisamente fra le masse lavoratrici dei contadini. Si decise, per conseguenza, di far giungere fino ai più lontani posti della Nazione i servizi della maternità e infanzia che prima erano rimasti quasi circoscritti alle zone più popolate: le città in primo luogo.

Localizzata la zona che reclamava la più immediata e meticolosa assistenza, il Dipartimento della Maternità e Infanzia orientò i suoi sforzi più tenaci verso l'interno del paese. In poco tempo le nuove cifre superarono quelle del 1945, che indicavano l'esistenza di 32 reparti di maternità.

Così nacquero i centri di maternità e infanzia di San Antonio Ovest, nell'estremo nord del paese e quelli di Rio Gallegos nell'estremo sud. Immediatamente si costruirono la Scuola di Puericoltura nella Provincia di Corrientes ed i centri di Maternità sulle rive del Lago Buenos Aires e in Bariloche, pure nel lontano sud.

Posteriormente ogni provincia ed anche ogni territorio argentino ebbero uno o vari centri scientificamente installati, per l'assistenza alla Maternità. Finalmente si costruì il Centro di Maternità e Infanzia nella Città Operaia di Avellaneda, vi-

cina alla Capitale Federale ma la cui enorme popolazione, lavoratrice nel suo novanta per cento, non era mai stata ascoltata nei suoi desideri di avere un poco di assistenza, per quanto si riferiva alla Maternità in generale. In un solo anno, nel 1952, nei 96 Istituti della Maternità, in perfetto funzionamento, si fecero più di 30.000 consulti a donne in istato di gravidanza, 26.400 consulti ginecologici, si assistettero 1.825 casi di nascita e si effettuarono 18.000 analisi.

A queste cifre bisogna aggiungere che si esaminarono per la prima volta, 11.200 bambini e che se ne visitarono 122.000 in seconda visita. Si completarono pure 8.600 formule V.C.G. e si effettuarono 67.000 analisi. E a tutto questo bisogna aggiungere che si sono pure fatte 104.000 iniezioni.

Queste cifre non hanno tuttavia altro valore che quello di mettere in evidenza l'impulso iniziale della campagna. E già si stanno duplicando e quanto prima saranno quadruplicate e si stima che come previa misura, devono essere anche decuplicate. Il problema della maternità e dell'assistenza infantile sarà, nella nuova Argentina Giustizialista, risolto nel più breve tempo possibile ed in forma totale.

Un nuovo contributo, quello delle proprie e grandi organizzazioni operaie argentine, concorrendo col loro proprio sforzo all'assistenza della madre e del figlio, completerà lo sforzo in forma definitiva. I bellissimi e moderni policlinici operai ingrandiscono in modo speciale i padiglioni destinati alla maternità. E l'istrumentario scientifico più moderno e costoso, costruito in qualunque parte del mondo, sta giungendo incessantemente

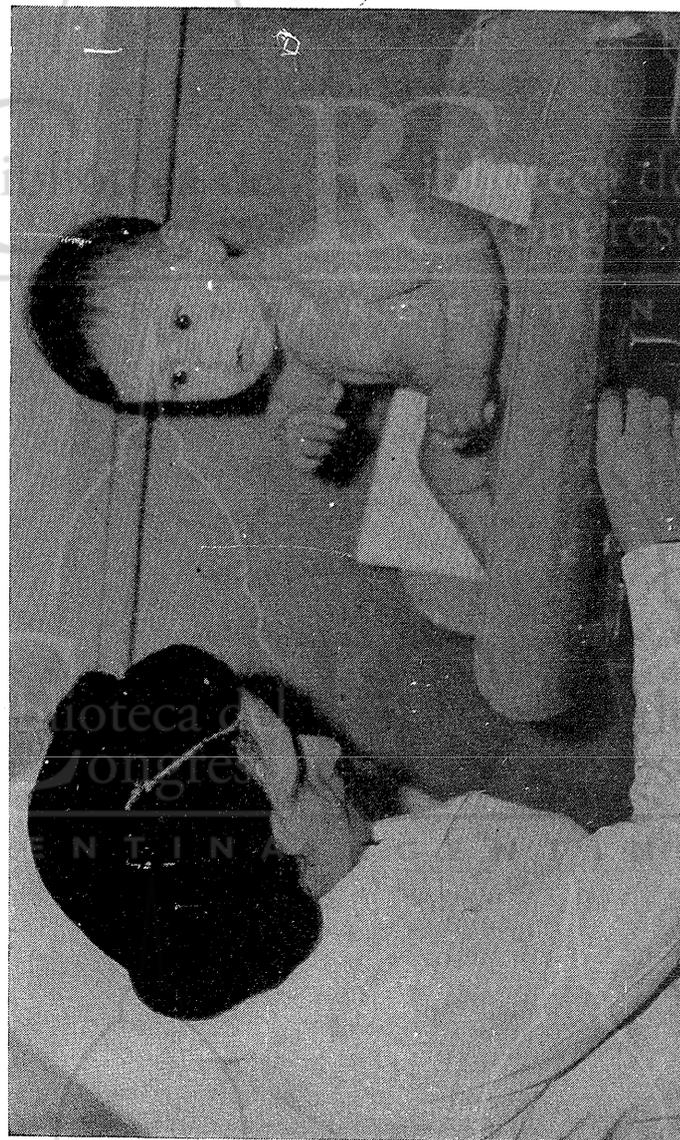
al paese per assicurare ciò che é vitale per la felicità del popolo: la salute e la forza dei suoi cittadini.

É cosí che nelle moderne maternità argentine, l'assistenza medica comincia da quando la donna entra in una di esse, in cerca di quell'assistenza necessaria per fortificare e curare il suo organismo per la maternità. Si compila alla futura madre la sua cartella clinica tenendo presente tre considerazioni fondamentali: la sua costituzione fisica, i precedenti dei genitori e degli altri familiari e la classe sociale nella quale vive. Da questo momento l'assistenza alla futura madre, qualunque siano le sue necessitá, é completamente a carico dell'ampia politica sociale che si attua nella Nuova Argentina. Sará assistita dove le corrisponde e come le corrisponde. E se é necessario nella sua stessa casa. Caso contrario in uno qualsiasi degli istituti creati con tanto nobile fine. Le madri ricevono consigli da specialiste in materie, sul modo di adoperare il poppatoio, di prepararlo e di usarlo col neonato.

Una attenzione speciale é quella relativa all'assistenza sociale della futura madre. Ella deve aver assicurati i mezzi economici. Se é impiegata o operaia le leggi che attualmente sono in vigore in Argentina impongono che i suoi averi le siano consegnati intatti e senza ritardo. Un regime speciale di sussidi, si riserva a coloro che, per diverse ragioni, non si trovano protette da nessuna legge e hanno bisogno di una assistenza sociale.

Anche il bambino nasce assistito meticolosamente.

Mentre si compila la cartella clinica della ma-



La salute dei piccoli, alimentati dalle nutrici é controllata costantemente nel reparto per lattanti

dre, si inizia quella relativa al neonato, il quale é seguito nella sua evoluzione organica fin dai primi giorni. Giacché é in questi momenti, o meglio in questo periodo, che un opportuno intervento medico può correggere deficienze o anomalie.

Questa prima assistenza coinciderá poi con tutta una legislazione sociale adeguata, destinata a convertire il bambino di oggi in un elemento utile per la società di domani.

ARGENTINA

Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

CAPITOLO 4

COME NASCE UN BAMBINO IN ARGENTINA

I diritti del Neonato. Compimento di questi diritti in Argentina. Lo Stato, primo promotore dell'assistenza alla Madre e al neonato.

ARGENTINA

Biblioteca del
Congreso

Biblioteca del
Congreso

Bibli



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

oteca del
Congreso

NTINA



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



Biblioteca del
Congreso



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

C'è nella Nuova Argentina, come le clausole relative ai diritti dell'uomo che lavora, una legislazione che stabilisce quali sono i diritti del neonato. Tali diritti, ispirati dal più alto concetto di morale e di dignità umana, non devono mancare e sono indispensabili nella vita di ogni nazione civile, progressista e dignitosa. Questi diritti sono indispensabili per la felicità del fanciullo e sono in armonia con i più elementari precetti di amore e di giustizia. Essi sono:

1. **Diritto ad avere padre e madre.** — Ogni fanciullo che nasce nella Repubblica Argentina deve avere il suo nome legittimo e questo obbliga quindi, i genitori a meditare sulla responsabilità che si assumono dando vita a un bambino, giacché bisogna poi provvedere al suo mantenimento, specialmente durante il periodo della sua infanzia, epoca nella quale il bambino si trova indifeso per affrontare la vita.
2. **Diritto ad essere desiderato e ricevuto con gioia.** — In questi tempi che vive il nostro



Biblioteca del
Congreso



Bibli
Congreso

paese, nessun genitore riceve un carico insopportabile con l'aumento di una unità nella sua famiglia, giacché nella peggiore delle ipotesi lo stesso Stato s'impegna di provvedere alle necessità che la famiglia non possa sostenere.

3. Diritto ad essere alimentato nel modo migliore: col latte materno. — È questo un altro motivo di cura delle maternità argentine. Ogni madre deve curare il proprio organismo, più che nell'ordine estetico, in quello che riguarda la vita del figlio, e per questo le sono riservate tutte le cure possibili e necessarie prima e dopo il parto.

4. Diritto a una educazione fin dalla più tenera età. — Non è mai troppo presto per educare il bambino. Ciò che in principio rappresenta per lui un piacere, giacché altrimenti si metterebbe a piangere, dopo sono capricci senza motivo ed infine si formerà il temperamento indocile e ribelle.

5. Diritto di investigare le cause del suo pianto. — Ogni madre deve e può avere un medico che assista il suo bambino. Se non è il suo medico privato, nelle stesse maternità incontra sempre il personale competente per curare qualsiasi molestia o infermità. Non c'è nulla, quindi, che possa giustificare la sua negligenza, per ciò che riguarda l'irrequietezza o il pianto del suo piccolo.

6. I diritti alla luce, al sole e all'aria pura. — Le adatte condizioni per il migliore sviluppo del bambino si devono prendere in considerazione prima della sua nascita. Per questo lo Stato concede prestiti allo scopo di riformare ed ingrandire la casa del neonato, affinché abbia molta luce, riceva molto sole e molta aria, indispensabili alla sua vita.

7. Diritto di avere un corredo adeguato e pulito. — In quei casi in cui le famiglie manchino dei mezzi per garantire la pulizia più elementare al neonato, gli istituti di maternità argentine hanno l'obbligo, fra l'altro, di fornire un corredo adeguato per la salute del piccolo.

8. Diritto a dormire solo nella sua culla. — Il bambino deve essere protetto contro qualsiasi incidente. Egli deve dormire nella sua culla. Le maternità argentine garantiscono a coloro che non la posseggono i mezzi necessari per comperarla.

9. Diritto all'igiene. — L'igiene infantile deve essere totale. La famiglia argentina ha il diritto di reclamare quanto è indispensabile in armonia con le prescrizioni mediche.

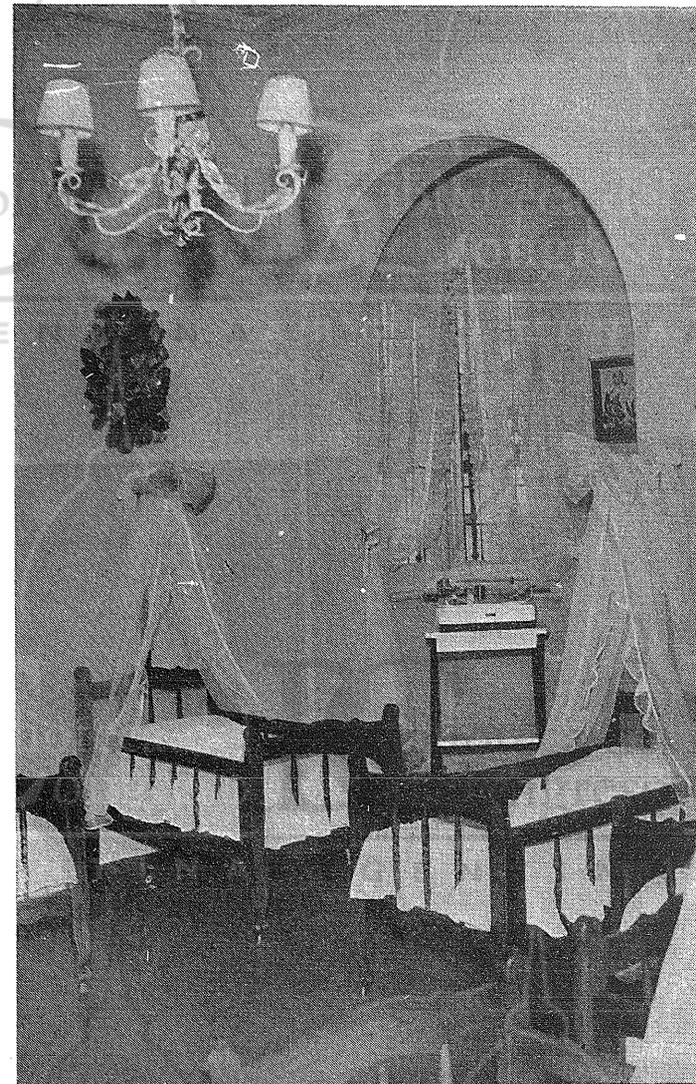
10. Diritto all'Assistenza medica. — Il bambino ha diritto in Argentina all'assistenza medica, anche prima della sua nascita.

11. **Diritto che i suoi genitori sappiano come si sviluppa.** — È indispensabile che i genitori conoscano il modo come si sviluppa il neonato.

12. **Diritto a non essere trastullo dei grandi.** — Questo diritto è importantissimo e la sua osservanza corrisponde al fomento di una cultura, e particolarmente dei problemi che riguardano gli adulti che circondano il neonato.

I più progrediti principi scientifici e pedagogici si stanno ponendo in pratica nella Repubblica Argentina al servizio della realtà dei diritti sopra enunciati. Lo Stato è il loro primo promotore. E senza violare le forme democratiche della convivenza sociale, cerca di giungere insistentemente, con la sua opera, al fedele compimento dei postulati che tanto facilitano il conseguimento della libertà per la felicità.

Assistenza medica, intensificazione della permanente ampliamento della casa sana e comoda, ininterrotta sicurezza economica della famiglia, preoccupazione per lo sviluppo di un periodo infantile pre-scolastico puro e sorridente, assistenza per un inizio scolastico allegro e felice, sorveglianza per un apprendistato che porti a contatto nel modo più nobile con le attività sociali responsabili, tutto è organizzato nella vita del nuovo cittadino argentino con lo scopo di ottenere il migliore e più elevato rappresentante della specie umana.

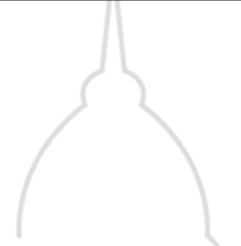


Aspetto parziale di una sala destinata ai neonati in uno degli "Hogares de Tránsito", creati dalla Fondazione Eva Perón.



BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

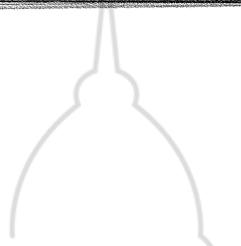
CAPITOLO 5

VERSO LA UNIVERSALIZZAZIONE
DELLE CONQUISTE SOCIALI



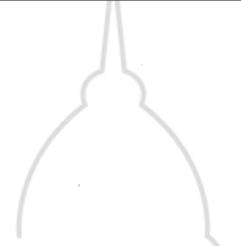
L'assistenza che si presta alla madre operaia e all'impiegata nella Repubblica Argentina. Leggi che proteggono la madre che lavora. La collaborazione degli organismi sindacali dei lavoratori a beneficio della futura madre operaia o impiegata.

ARGENTINA



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



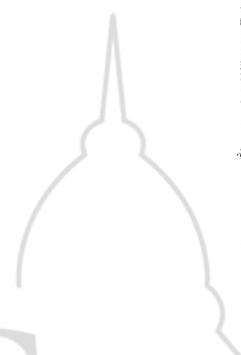
Bibli

ARGE



oteca del
Congreso

NTINA

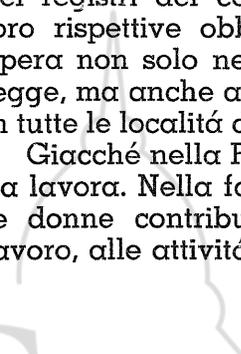


Biblioteca de
Congreso

ARGENTINA



Biblioteca del
Congreso



Biblioteca del
Congreso



Bibli

L' ARGENTINA cammina verso l'universalizzazione delle conquiste sociali. Alle leggi di protezione già esistenti per assicurare una assistenza speciale alla futura madre operai o impiegata, si devono aggiungere serie quasi infinite di altre conquiste, nate dalla semplice stabilizzazione di un vero ordine sociale.

Allo studio delle negligenze commesse in materia, ha seguito uno sforzo che ha abbracciato il campo scientifico, economico e morale. La legge 11.933 solo faceva giungere i suoi benefici alle donne che lavoravano negli stabilimenti industriali o commerciali, la maggioranza di questi ultimi, come pure si è già detto, non iscritti nei registri del censimento, per adempiere alle loro rispettive obbligazioni. Si completò questa opera non solo nei limiti sociali che stabiliva la legge, ma anche andando oltre, giacché si giunse in tutte le località dove si manifestava un bisogno.

Giacché nella Repubblica Argentina ogni donna lavora. Nella famiglia dei lavoratori argentini le donne contribuiscono giornalmente col loro lavoro, alle attività della campagna e della città.

Una buona percentuale di donne lavorano al loro domicilio. Alla qual cosa si deve aggiungere che un regime di protezione materna e infantile deve sempre sostenere le spose dei lavoratori affiliati ai regimi delle Pensioni dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, con un criterio che estende la protezione verso i piú ampi settori, d'accordo con i principi di universalità, dei quali già abbiamo parlato e che caratterizzano la sicurezza sociale nel presente secolo.

Questa é la verità. Una serie di leggi parallele, supera giorno per giorno, il meccanismo della legge 11.933. Già é stata messa in pratica una assicurazione per la maternità e infanzia, mediante la quale le donne che lavorano per conto di terzi in attività commerciali, industriali o civili, rurali o urbane, comprese le lavoratrici a domicilio, non dovranno prestare servizio durante i 45 giorni precedenti il parto e nei successivi 45 giorni dopo, o anche durante il tempo che siano obbligate ad astenersi dal lavoro per ragioni di salute, vincolate col parto. Durante questi periodi i datori di lavoro, avranno sempre l'obbligo di conservare l'impiego all'assicurata e, in caso contrario, il licenziamento sarà considerato ingiustificato agli effetti delle leggi esistenti. Analoghe misure comprendono il caso di aborto o di gravidanza extrauterina ectopica.

Le stesse misure finanziarie delle leggi protettrici della futura madre operai o impiegata stanno per essere superate dalla realtà. Una serie di conquiste sussidiarie superano la paga fissata dall'antica legge 11.933. Un aspetto curioso della stessa é il fenomeno offerto dalla maggiore quantità degli averi dei produttori argentini. Dato che



Lo Stato concede ogni classe di facilitá perché il fanciullo abbia nella sua casa tutte le comodità indispensabili.

effettivamente quando in una famiglia operaia le condizioni economiche sono agiate, si tende a pagare le spese inerenti alla maternità per proprio conto, ed ogni volta si ricorre meno all'assistenza offerta dalla legge.

Questo ha determinato un aumento inusitato dei fondi dell'attuale Cassa di Maternità, le cui cifre conosciute alla fine del 1952 segnalavano un deposito di 62 milioni di pesos. L'aumento adeguato degli istituti di Maternità e l'assistenza integrale organizzata e messa in pratica dalla Direzione della Maternità e Infanzia del Ministero di Sanità Pubblica, sono altri fattori che hanno fatto sì che i sussidi accordati dalla legge 11.933 non siano stati goduti in tutti i casi.

Biblioteca del
Congreso

CAPITOLO 6

ARGENTINA

UN BELL'IDEALE: VERSO
LA REPUBBLICA DEI
BAMBINI FELICI

*Nella Repubblica Argentina
gli unici privilegiati sono i
bambini. Opere realizzate dal
governo giustizialista per tra-
durre in realtà questo assioma.
Preoccupazioni e realizzazioni
della Fondazione Eva Perón.*

ARGENTINA

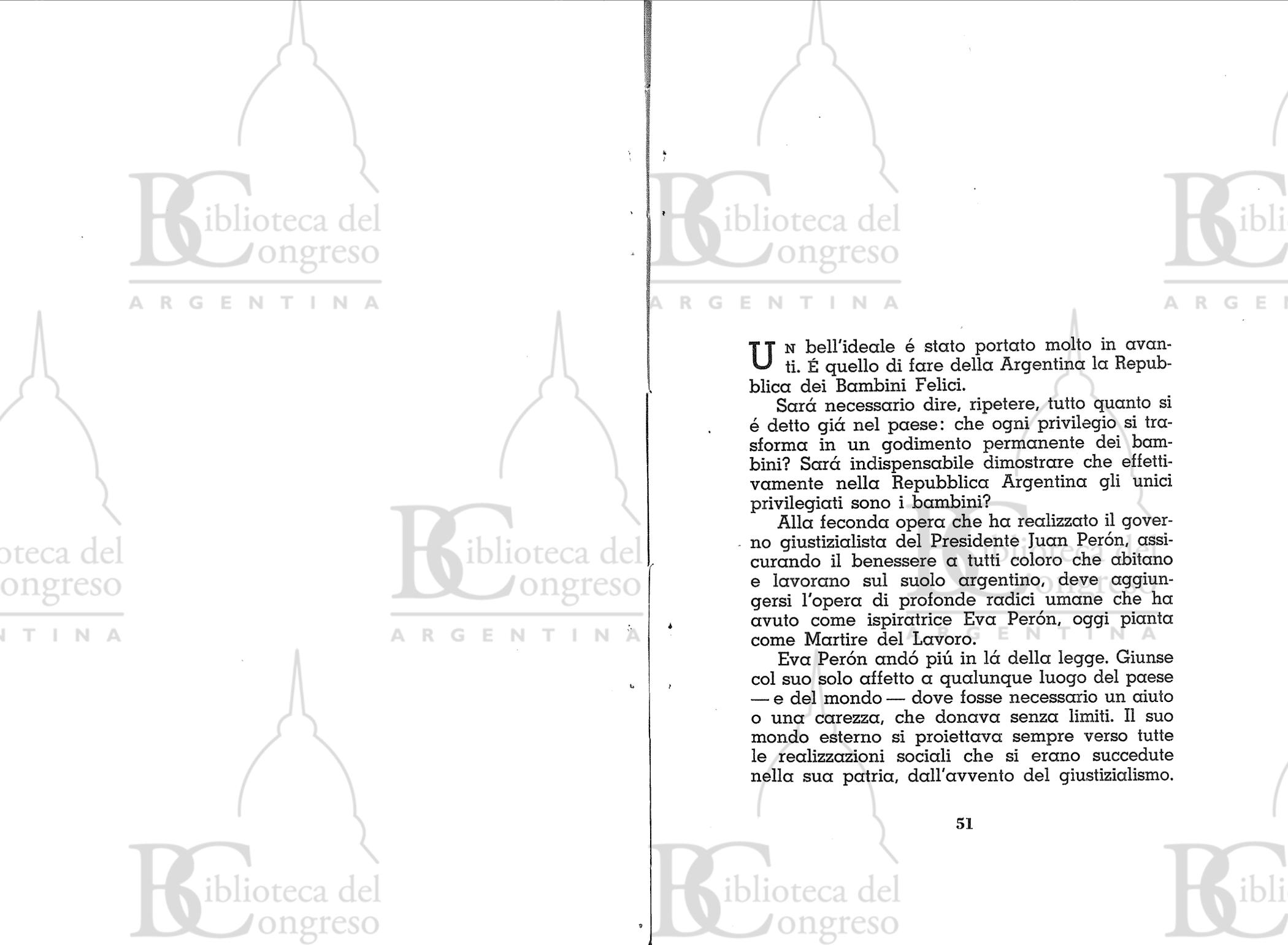
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

Biblioteca del
Congreso

Biblioteca del
Congreso

Bibli



Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

oteca del
Congreso

NTINA

Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

Biblioteca del
Congreso

Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

UN bell'ideale é stato portato molto in avanti. É quello di fare della Argentina la Repubblica dei Bambini Felici.

Sará necessario dire, ripetere, tutto quanto si é detto già nel paese: che ogni privilegio si trasforma in un godimento permanente dei bambini? Sarà indispensabile dimostrare che effettivamente nella Repubblica Argentina gli unici privilegiati sono i bambini?

Alla feconda opera che ha realizzato il governo giustizialista del Presidente Juan Perón, assicurando il benessere a tutti coloro che abitano e lavorano sul suolo argentino, deve aggiungersi l'opera di profonde radici umane che ha avuto come ispiratrice Eva Perón, oggi pianta come Martire del Lavoro.

Eva Perón andó piú in lá della legge. Giunse col suo solo affetto a qualunque luogo del paese — e del mondo — dove fosse necessario un aiuto o una carezza, che donava senza limiti. Il suo mondo esterno si proiettava sempre verso tutte le realizzazioni sociali che si erano succedute nella sua patria, dall'avvento del giustizialismo.

Biblioteca del
Congreso

Bibli

Ma il suo mondo interno, senza limiti di sorta, si proiettò infinitamente verso l'essere umano in tenera età, dal passo ancora incerto, ma dallo sguardo tanto ansioso come limpido.

Queste ed altre ragioni simili crearono lo stendardo peronista, impregnato di giustizia. Il Giustizialismo proibì la elemosina, l'asilo e la miseria, creando istituzioni dai principi umani.

Il bambino argentino non nascerà più in un letto in comune o sul pavimento di una capanna.

Il problema della casa ha avuto una soluzione con la costruzione di una infinità di alloggi, realizzati con la collaborazione della Fondazione Eva Perón, rapido processo reso possibile, mediante l'organizzazione di elementi tecnici e di operai disseminati, a costruire, in tutto il paese.

Per alleviare le necessità più urgenti si istituirono le "Case di passaggio", per alloggiare le donne e i bambini di famiglie bisognose, come pure per proteggere e risolvere la situazione di giovani mamme con figli illegittimi.

In queste "Case di passaggio" nessuno si sente povero; le tavole immense, le pareti nude, le posate di latta e le deprimenti uniformi grigie degli asili, sono solo un ricordo della elemosina di tempi passati, giacché sono stati sostituiti con tavole ed abitazioni individuali molto accoglienti, bei tendaggi, belle stoviglie, soavi decorazioni piene di bellezza, fiori profumati che rallegrano l'ambiente, dove le madri sentono più forza per prodigare tutto l'affetto di cui hanno bisogno i loro figli. Molti sono i matrimoni regolarizzati mediante l'intervento di queste "Case di passaggio".

Questa opera ha il suo complemento nelle

scuole-nido che ospitano i bambini che mancano di una casa adatta.

Anche per essi lo Stato è stato previdente sanzionando nel 1948 la legge di adozione che porta il numero 13.252.

Così disse Eva Perón riferendosi alla miseria, oggi completamente esiliata dal suo paese, e stigmatizzando la indifferenza dei ricchi e dello Stato per i suoi umili collaboratori.

"I pavimenti delle capanne, delle casette e dei «conventillos»¹ sono quasi sempre di terra pulita.

"Dai tetti filtra spesso la pioggia ed il freddo...! Non solamente la luce delle stelle, che questo rappresenterebbe la parte poetica e romantica.

"Lì nascono i figli e con essi si aggiunge alla famiglia un problema che comincia ad aggravarsi.

"I ricchi credono tuttavia che ogni figlio trae con sé, secondo un vecchio proverbio, il suo pane sotto il braccio. E che dove mangiano in tre c'è posto anche per quattro. Come si vede che mai hanno visto la povertà da vicino!

"E tutto questo, tuttavia, è felicità quando nessuno nella famiglia è infermo; perché quando questo avviene, il calvario giunge ai limiti più amari.

"Allora l'angoscia dei genitori, se l'ammalato è un figlio, per esempio, non ha limiti.

"Io li ho visti andare per la via, col figlio sulle braccia, cercando un medico, la farmacia, l'ospedale, qualunque cosa; perché nemmeno i servizi

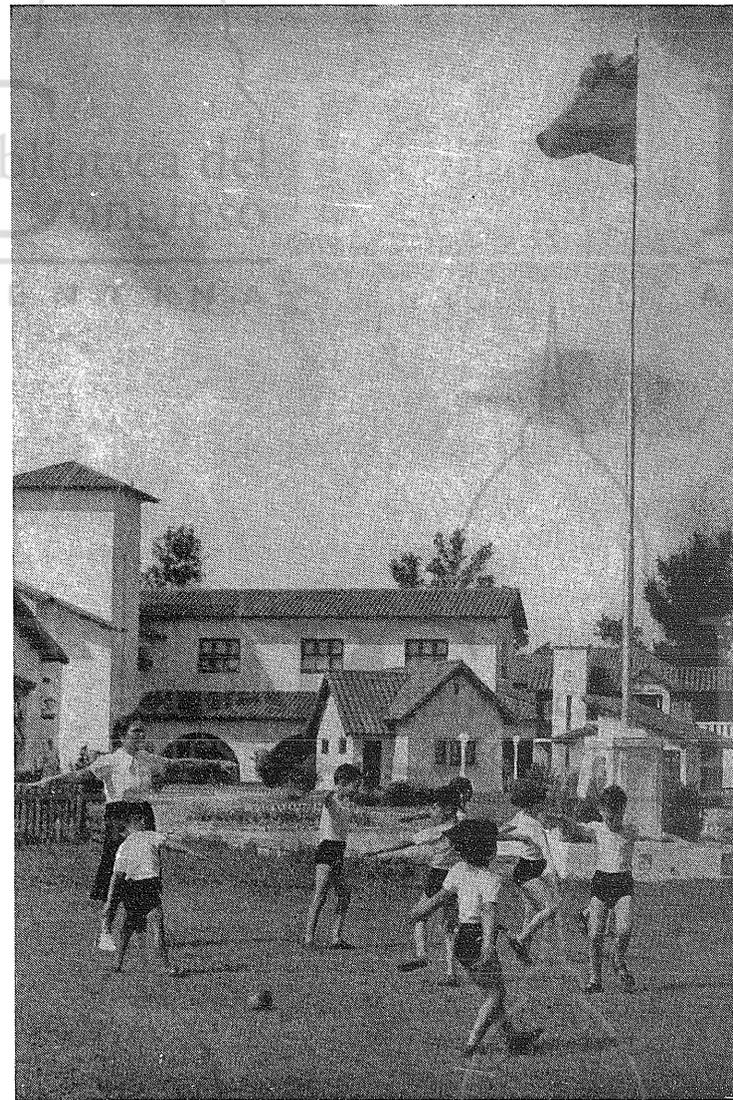
¹ Case popolari, per varie famiglie, col cortile in comune.

della pubblica assistenza si arrischiavano a mettersi in questi labirinti di tane, che sono i quartieri «pittoreschi».

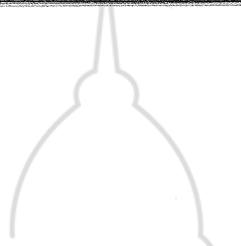
“Anch'io li ho visti ritornare a casa col figlio morto sulle braccia, per lasciarlo lì su di un tavolo in attesa di andare a cercare una cassa, come prima erano usciti per cercare un medico e delle medicine: disperatamente.”

Ispirata ai nobili sentimenti dei cittadini argentini, la legge crea per il bambino adottato, vincoli legali di famiglia con i genitori adottivi che gli daranno il loro nome ed avranno su di lui gli stessi diritti ed obblighi che si hanno per i figli legittimi.

Nessuno si sentirà solo o segnato a dito in questa terra di pace e di lavoro dove le conquiste sociali raggiunte dall'anno 1946, confermano la felicità del popolo della Repubblica Argentina.



Una lezione di ginnastica ritmica nei giardini della Città Infantile, ammirabile opera della Fondazione Eva Perón.



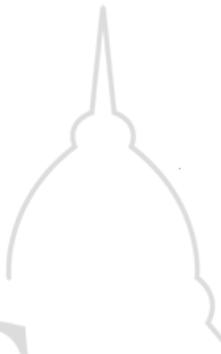
BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



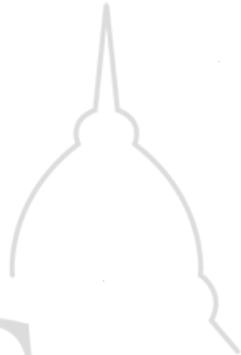
oteca del
Congreso

NTINA

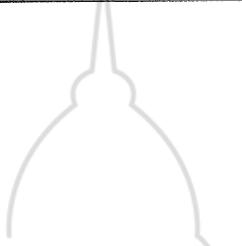


BC
Biblioteca de
Congreso

ARGENTINA



BC
Biblioteca del
Congreso

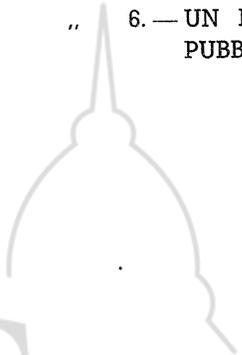


BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

SOMMARIO

- Capitolo 1. — IMPORTANZA DELL'INFANZIA
NELLA VITA FUTURA DELL'UOMO 9
- .. 2. — SI ASSISTE IL BAMBINO PROTEG-
GENDO LA FUTURA MAMMA 17
- .. 3. — L'ASSISTENZA MEDICA DURANTE
IL PERIODO DI GESTAZIONE 27
- .. 4. — COME NASCE UN BAMBINO IN
ARGENTINA 35
- .. 5. — VERSO LA UNIVERSALIZZAZIONE
DELLE CONQUISTE SOCIALI 43
- .. 6. — UN BELL'IDEALE: VERSO LA RE-
PUBBLICA DEI BAMBINI FELICI ... 49



BC
Biblioteca del
Congreso

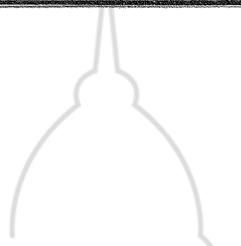


BC
Bibli

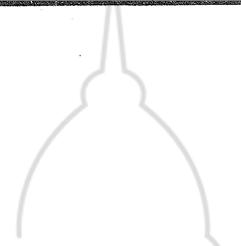
ARGEN



BC
Bibli



BC biblioteca del
congreso
ARGENTINA



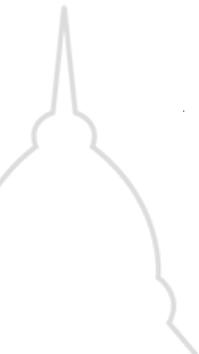
BC biblioteca del
congreso
ARGENTINA



BC bibli
congreso
ARGEN



S. I. P. A.
SERVIZIO
INTERNAZIONALE
PUBBLICAZIONI
ARGENTINE



oteca del
congreso
NTINA



BC biblioteca de
congreso
ARGENTINA



BC biblioteca del
congreso
ARGENTINA



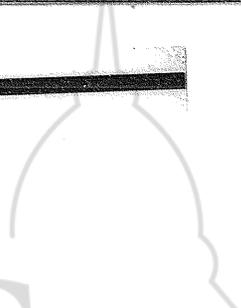
BC biblioteca del
congreso



BC biblioteca del
congreso



BC bibli



BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



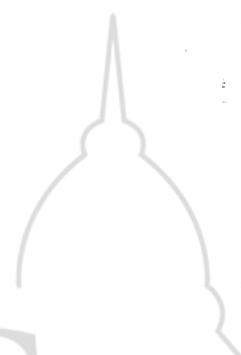
BC
Bibli

ARGENTINA



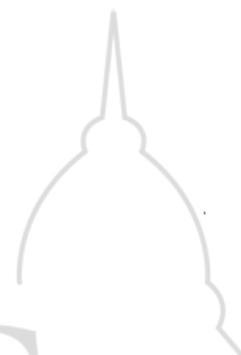
oteca del
Congreso

ARGENTINA



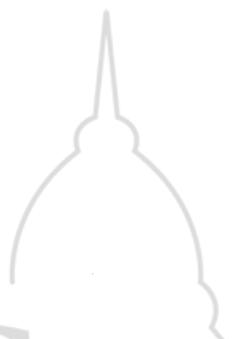
BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA

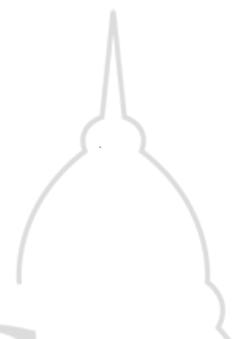


BC
Biblioteca del
Congreso

ARGENTINA



BC
Biblioteca del
Congreso



BC
Biblioteca del
Congreso



BC
Bibli

Biblioteca del
Congreso

A R G E N T I N A

Biblioteca
Congreso

A R G E N T I N A



Biblioteca del
Congreso

A R G E N T I N A

Biblioteca del
Congreso

Biblioteca
Congreso